

IMMIGRAZIONE AL FEMMINILE: APPROCCIO TRANSCULTURALE E SODDISFAZIONE DELLE CURE INFERMIERISTICHE

Maria Ymelda Tolentino Diaz (a,b), Maurizio Marceca (a)

(a) *Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, Roma*

(b) *Azienda USL Roma 2, Roma*

L'impatto del fenomeno migratorio in termini di cambiamenti demografici in Italia coinvolge anche il Sistema sanitario in tutte le sue articolazioni ed è crescente la consapevolezza della opportunità di sviluppare una "competenza culturale", come strategia per affrontare le disuguaglianze di salute. Ciò comporta anche la necessità di sviluppare conoscenze nel campo del cosiddetto "nursing transculturale". In Paesi con antica storia di migrazione, come gli Stati Uniti, lo studio di tali competenze è ormai consolidato, con una tendenza a diversificare gli orientamenti sulla base dei diversi gruppi etnici presenti sul territorio.

La presente ricerca s'inserisce nell'ambito della ricerca infermieristica in Sanità pubblica e si basa sull'approccio di cura transculturale in un'ottica di genere con particolare riferimento alla soddisfazione per le cure ricevute, quale proxy di qualità erogata ai pazienti. La soddisfazione percepita è una caratteristica soggettiva che può avere significati diversi. Il ruolo dell'etica è importante in quest'ambito per potenziare il rispetto reciproco, l'uguaglianza, e costruire la fiducia nei pazienti per promuovere risultati positivi di cura.

Il focus di questa ricerca nasce dal fatto che la maggior parte degli studi italiani e internazionali riscontrati analizza solo la competenza culturale degli operatori, mentre poco si sa circa le ricadute di quest'orientamento sulla soddisfazione degli utenti stranieri immigrati in un'ottica di genere.

Obiettivi. Questo studio ha l'obiettivo di valutare le competenze culturali degli infermieri e la soddisfazione delle cure delle donne immigrate assistite negli stessi ambiti territoriali dell'ASL Roma 2 ex-B. Saranno obiettivi specifici quelli di: a) stabilire il grado di competenza culturale del personale infermieristico; b) comprendere il livello di soddisfazione/insoddisfazione delle donne immigrate per le cure ricevute; c) valutare eventuali correlazioni tra i dati raccolti; d) far emergere, all'interno del processo di presa in carico, le situazioni positive e gli aspetti di criticità; e) diffondere il concetto di assistenza infermieristica culturalmente adeguata.

Risultati attesi. Poter caratterizzare la percezione della cura in un'ottica di genere e le competenze culturali dei professionisti che assistono le donne straniere, con possibilità di confronti incrociati; proporre una lettura dei bisogni di salute delle donne straniere; progettare una adeguata formazione sulle competenze culturali del personale operante. Tutto ciò per produrre dei benefici sia per le pazienti in termini di efficacia delle cure ricevute, che per gli infermieri in termini di qualità della dimensione professionale.